

PREZZI

Per Un ANNO . . . L. 10
 » UN SEMESTRE . . . 5
 Un Numero separato, 5 cent.
 « « arretrato, 10 «

Inserzioni

In 4^a pagina, dopo la firma del Gerente, costano 20 centesimi per linea o spazio di linea; prima della firma, 50 cent. Nel corpo del giornale 50 centesimi per linea o spazio di linea.



IL RISORGIMENTO

On. Sindaco di

FRANCAVILLA

VERTENZE



oni a pagamento ricevono esclusivo ufficio del giornale. I pieghe non si spingono. I non si restituiscono, anche se non pubblicati. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio del vaglia postale al Direttore del Risorgimento.

(SI PUBBLICA LA DOMENICA)

Ufficio del Giornale: Via Leonardo Prato—Corte dei Malipieri N. 3.

SI AFFITTA

A far tempo dal 15 Agosto prossimo 1880 la Masseria Lamia, in prossimità di S. Pancrazio Salentino, composta della Masseria propriamente detta Lamia, nonché delle altre denominate Giannepi, Sangini, Notaro, e dei terreni sativi una volta Bosco di Guagnano, di vasti caseggiati e di terreni sativi e macchiosi, con ricche scorte. Chiunque desiderasse prenderla in fitto, potrà trattare col Proprietario della stessa Sig. Salvatore Ettore Balsamo in Lecce.

Si avvertono quei Signori che volessero concorrervi, a presentare le loro offerte a tutto Gennaio prossimo 1880, con le debite garanzie.

Lecce 21 Dicembre.

LA GIUSTIZIA NEL REGNO

Lecce nell'antipassata settimana ha assistito ad un ben lugubre dramma. Si è veduta la perfidia personificata che, sotto le sembianze dell'amico e del protettore, approfitta della miseria e della sciagura d'una famiglia, per sedurre e prostituire una giovane fino a quel momento intemerata. Si è vista la malvagità bestiale, che consapevole di quel primo fallo, colla minaccia dell'onta e della propalazione, induce quella meschina alle sue voglie; poi la gelosia del primo fa scacciare dall'infelice casa il secondo, ed accende nell'anima brutale di questo il sentimento della più feroce e vigliacca vendetta; per effetto di che, mentre la sventurata giovane dorme sopra un misero letto, un ferro spuntato, arrugginito, in forma di pugnale, le viene immerso più e più volte nel corpo, restandovi infisso nella spina dorsale. Si è veduto un giovane padre che, imprigionato, sotto l'imputazione di avere spacciato falsi biglietti insieme al suo figlio maggiore, ed a causa del suo distacco dalla famiglia, non reggendo alla vergogna ed alla sciagura che si è riversata su di essa, ne muore di cordoglio. Così, nel volgere di pochi mesi, una famiglia di onesti operai è travolta nella miseria, nell'obrobrio e nelle maggiori sventure; e perchè? Grazie al modo come la giustizia si amministra nel regno d'Italia.

Si; le sciagure che hanno tratta all'ultima rovina la famiglia del Tipografo Del Vecchio son tutte dovute al lento procedere della magistratura.

Sono passati tre lunghi anni da che Antonio Del Vecchio insieme al primo dei suoi figli, venne incarcerato come imputato di avere messo in circolazione biglietti falsi di banca. Nei passati giorni si è finalmente trattata la causa, ed i coimputati sono risultati innocenti.

Ma è proprio vero che per assodare le prove di un delitto, occorra tanto lungo tempo? O non è piuttosto quella fiacca, quel *laissez al-*

ler che ha invaso tutte le branche della pubblica amministrazione, che produce sì deplorabili effetti?

Noi che abbiamo vissuto molti anni sotto i governi assoluti, dispotici, sotto quei governi nei quali la libertà individuale era manomessa, non curata, nei quali era sapienza politica far sentire tutta la potenza dell'arbitrio di chi era preposto alla cosa pubblica e rappresentava una parte della regia potestà, noi non abbiamo visto lo scandalo che ora si verifica in tutti i giorni, cioè della lentezza, con cui si amministra la giustizia all'ombra delle nostre libere istituzioni.

E i nostri legislatori, e i nostri governanti, anziché sciuparsi in vane e vergognose gare di partito, o di personali ambizioni, quanto non opererebbero più onestamente se rivolgersero le loro cure a correggere queste che sono le vere piaghe del nostro attuale governo!

Si sostiene per tre lunghi anni nel carcere chi deve essere assolto con un giudicato della Corte d'Assise o del Tribunale, che uscito di prigione, non trova più il padre, non la sorella perchè svergognata ed assassinata, ma solo i miseri avanzi d'una famiglia ridotta all'estremo dell'abbiezione. Di fronte a questa situazione, non volete che il giovane del Vecchio maledica alla società in mezzo alla quale è costretto a vivere, e non si associ a qualunque setta tenebrosa che abbia per scopo di distruggerla?

Signori governanti avete voi un bel da fare ad aprire scuole, a solcare di ferrovie la terra, a dettar leggi di sicurezza pubblica; ma se non guardate a quelli che sono i cardini su cui riposa la società, l'opera vostra rimarrà frustrata e la corruzione, la depravazione, il disordine, l'immoralità dilagheranno senza confini o ritengo in mezzo all'unano consorzio. Voi ci sospingete nella barbarie.

Il fremito d'indignazione col quale il pubblico ha assistito a questo orrendo processo, dimostra che esso conserva i suoi buoni istinti; ma le scene composte con le quali il delinquente è stato accompagnato dalle Carceri al tribunale, scene affatto nuove nel popolo di Lecce, mostrano, a chi sa ben guardare, il cammino retrogrado che va facendo la civiltà per opera di leggi improvide, o male amministrate.

Che se è vero che il buon popolo fa il buon governo, non è men vera la sentenza che dice: il solo governo ha in sua mano i poderosi mezzi per migliorare il popolo o per corromperlo.

La Settimana

In altra parte del giornale riportiamo un importante progetto di legge, presentato dal Governo alla Camera dei deputati.

Si tratta di distribuire due milioni di lire ai Comuni e ai Consorzi più bisognosi perchè possano dare immediata esecuzione alle opere pubbliche d'interesse locale, onde procurar pane alle classi più bisognose del

popolo. E si tratta pure di spendere diecimilioni in opere pubbliche d'interesse generale, come: strade, ponti, porti, bonifiche e lavori idraulici.

Opera santa e commendevolissima è questa; e non potranno mancare le benedizioni del popolo ad un governo che così umanamente provvede ai bisogni creati da una annata per tutti i riguardi eccezionale.

Inoltre il Ministro dell'Interno ha chiamati a Roma vari Prefetti, per conferire sulle condizioni economiche delle rispettive provincie, e sui mezzi di poter venire in aiuto in qualche modo alle più bisognose.

I ministri Depretis, Miceli e De Sanctis sono stati rieletti quasi all'unanimità dai loro colleghi di Stradella, Cosenza e Lacedonia.

La salute dell'amata Regina Margherita è perfettamente ristabilita, e il giorno 24 Ella sarà in Roma. S. M. il Re andrà ad incontrarla a Pisa, ove si tratteranno due giorni.

Alla Camera procede alacre e senza rumori il lavoro. In questa settimana si è discusso e approvato il bilancio di Grazia e Giustizia, quello del fondo del culto ed altri progetti di non lieve importanza, fra i quali quello per modificare la legge di registro e bollo.

Ma l'atto più interessante di queste settimane è quello che abbiamo più sopra accennato e che si riferisce alla spesa di diecimilioni per dar lavoro agli operai, e al sussidio di due milioni ai comuni per lo stesso scopo.

Il gabinetto francese ha subito un nuovo attacco. Il sig. Lockroy interpellò sull'applicazione della legge d'amnistia per i comunisti deportati, applicazione che egli credeva non conforme al voto della Camera. Ma la Camera diede ragione al Gabinetto coll'approvazione di un ordine del giorno di Lavergne, che diceva: La Camera, associandosi ai sentimenti del Governo e approvandone l'applicazione della legge sull'amnistia, passa all'ordine del giorno. Favorevoli 255 Contrari 57.

Nella seduta del 18 la Camera stessa respinse un emendamento tendente a ristabilire l'emolumento ai Vescovi, mantenendo le cifre del bilancio, e respingendo le modificazioni introdotte dal Senato.

Il Consiglio Federale germanico approvò il progetto che stabilisce il periodo della legislatura dell'impero a quattro anni, e il periodo dei bilanci a due anni.

Fra la Grecia e la Turchia ferve ancora la questione della rettificazione della frontiera; e la proposta di farvi intervenire tutte le potenze sembra fallita.

Poco confortanti per l'Inghilterra sono le notizie che giungono dall'Afganistan. Sebbene i rapporti del Generale Roberts, simili a quelli dei generali austriaci nella guerra del 1859, dicano d'aver disfatti e sconfitti completamente gli Afgani, pure si sa che questi, dopo avere occupate tutte le posizioni strategiche dintorno a Cabul, hanno circondato il gen. Roberts col suo esercito e lo hanno messo nella impossibilità di comunicare col resto del corpo di spedizione.

Di fronte alle smentite ufficiose, la *National Zeitung* del 13 pubblica il nome dell'individuo il quale venne arrestato per il sospetto di aver voluto far saltare in aria colla dinamite il palazzo d'inverno dello Czar. Egli si chiama Tschenikew. Nella sua abitazione, prospetto Zagorodnoj, furono ar-

restate altre cinque persone, e si rinvennero armi e proclami rivoluzionari.

Dall'America si hanno buone notizie circa il raccolto del cotone e del grano, la quantità del quale ultimo, nel Texas e nella Louisiana, fu superiore a quella dell'ultimo raccolto, di 150 milioni di staja.

La guerra fra il Chili e gli alleati, Bolivia e Perù, continua tremenda. L'ultimo dispaccio da Valparaiso, in data del 22 novembre, dice che anche da Iquique gli alleati furono cacciati; ma essi prima di allontanarsene, la incendiarono e ne fecero saltare le fortificazioni.

IL PRINCIPE BISMARCK

Nel passato ultimo numero del nostro giornale abbiamo parlato d'una voce che correva circa l'iniziativa che avrebbe presa il principe Bismark per il disarmo generale, ed abbiamo manifestato certe nostre opinioni circa la vera gloria di lui. Ci piace oggi di riportare le opinioni del sig. Busch, intimo ed entusiastico amico di Bismark, da lui manifestata in un libro di recente pubblicazione.

Abbiamo visto in altro libro dello stesso autore una volta di più quanto sia vero l'assioma che bene spesso l'apparenza inganna; per cui andrebbe grandemente errato chi stimasse che il gran cancelliere tedesco sia soddisfatto di tutte le sue imprese politiche, le quali riuscite a bene finchè erano rivolte alla grandezza della propria patria, cominciarono a non essere più tanto prospere al momento ch'ei volle soggiogare colla violenza le riluttanti popolazioni, anche a costo di scendere a patti coi suoi nemici di ieri, nella vana lusinga di meglio riuscire, con sì indegna transazione, nei suoi nuovi e funesti disegni.

Ora il dott. Busch ha pubblicato un altro volume, nel quale, lasciata un momento in disparte la politica, si fa a descrivere minutamente la vita intima che Bismark mena nella solitudine di Varzin.

Da quanto ci narra il bene informato e competentissimo istoriografo, si apprende che il cancelliere tedesco, indipendentemente dai suoi malanni fisici, più o meno reali, o più o meno diplomatici, si trova di quando in quando assalito da pene morali tutt'altro che invidiabili; sicchè giova concluderne che, dopo tanta gloria e tanti trionfi, l'esistenza di lui è tutt'altro che rosea e felice.

Grande e salutare ammaestramento per tutti coloro che, avendo il potere, non lo esercitano sempre a beneficio dei popoli; secondo le norme della più stretta giustizia e dei mutui diritti.

Recatosi il Busch a Varzin per passare qualche tempo nella più familiare domesticità col suo illustre amico, ebbe a persuadersi che, nell'intimo dell'animo suo, questi poteva dirsi tutt'altro che soddisfatto e contento.

Una sera infatti, narra schiettamente l'autore, « il grande cancelliere, dopo essere rimasto per lunga pezza sopra pensiero, ruppe il silenzio, lamentandosi meco di non aver potuto ritrarre dalla sua attività politica che ben poche gioie e soddisfazioni.—Io non sono riuscito, egli soggiunse, a rendere felice né me, né la mia famiglia, né anima al mondo.—Noi protestammo a tale asserzione; ma egli, « senza por mente alle nostre parole, continuò in questi termini:—Vi dico che io ho fatto molti, anzi troppi infelici. Senza di me tre grandi guerre non avrebbero avuto luogo, ottanta mila uomini non sarebbero stati uccisi, ed innumerevoli famiglie, padri, madri, spose, sorelle e fratelli non sarebbero in lutto. »

Dopo cotesto sfogo amarissimo, Bismark, crollando il capo, quasi per cacciarne i troppo funebri pensieri, esclamò: « Ad ogni modo questo è un affare da accomodarsi tra la mia coscienza e Dio. Solo debbo ripetere che, da quanto ho fatto, lungi dall'aver acquistata alcuna felicità, non ne ebbi che noie, delusioni e tormenti. »

Giova avvertire, per verità, che, in questo intimissimo sfogo, Bismark non parla mai nè di pentimenti, nè di rimorsi. A lui basta far sapere al mondo, per mezzo del suo fido amico, che tutte le sue vittorie e le sue grandezze non valgono a farlo felice. Preziosa lezione che già fu data dal nostro grande poeta, là ove coi suoi splendidi versi ebbe a dire che non soltanto ai vinti toccano i guai, ma che spesso tornano in pianto anche le superbe gioie dei vincitori, quando la vittoria non sia fondata sulla giustizia, e non miri col sacrificio di pochi, ad aumentare la prosperità e la felicità del genere umano.

NOTIZIE VARIE

Processione senza preti — A Parà, nel Brasile, devono aver perso la testa.

Per certe bizze contro il Vescovo (e fino alle bizze non ci sarebbe nulla di male) una parte della popolazione di Parà, d'accordo con l'autorità governativa, ha solennizzato la festa della Madonna di Nazareth con una processione tutta speciale.

I preti non erano ammessi.

Tutte le strade vennero imbandierate. Il corteo era composto di uomini e donne alla rinfusa; veniva poi una lunga fila di signori a cavallo, tutti col cappello in testa; quindi duecento carrozze scoperte, a due a due, piene di gente; infine la sacra immagine, collocata sopra un coechio, tirato da quattro uomini e quattro donne. Una delle più eleganti signore in piedi accanto alla Madonna, la parava con un ombrellino da sole. Seguivano il corteo le autorità civili e militari, un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria.

Fecero poi distribuire, a migliaia di copie, i ritratti della sacra Vergine con, a tergo, la caricatura del Vescovo e, intorno, il motto: « Libertà, eguaglianza, fratellanza. »

La notte fu chiusa la festa con grandi fuochi d'artificio, illuminazione delle principali vie, e ballo in casa del governatore. *Incredibilia sed vera!*

Il prezzo del pane

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di investigare le ragioni che, insieme colle vicende dei raccolti, concorrono a determinare il prezzo del pane in Italia, e di suggerire i provvedimenti più acconci a ridurre il detto prezzo in relazione a quello dei cereali.

Art. 2. La Commissione anzidetta è composta nel modo seguente:

I sindaci di Roma, di Napoli, di Milano, di Palermo, di Torino, di Firenze, di Venezia; Boccardo comm. professor Girolamo, senatore del Regno; Maiorana-Caltabiano comm. prof. Salvatore, senatore del Regno; Pepoli marchese Gioacchino, senatore del Regno; Rossi comm. Alessandro, di Schio, senatore del Regno; Bertani dott. Agostino, deputato al Parlamento; Ferrara comm. prof. Francesco, deputato al Parlamento; Lazzaro comm. Giuseppe, deputato al Parlamento; Luzzatti comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento; Mussi Giuseppe deputato al Parlamento; Seismit-Doda com. Federico, deputato al Parlamento; Pais Cav. Francesco; Bozzani Raffaele, presidente della Società « Azzoguidi » di Bologna; Civelli comm. Giuseppe, presidente della Società « B. Cairoli » di Firenze; Grandi Achille, segretario della Società Generale operaia di Roma.

Art. 3. La Commissione eleggerà dal suo seno il proprio presidente, ed avrà per segretario il cav. Antonio Monzilli, segretario nel ministero di agricoltura e commercio, e per segretario aggiunto il signor professore Ugo Tarussio, ufficiale di statistica nel ministero medesimo.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1879.

I lavori straordinari

Ecco il testo del progetto di legge presentato il 13 alla Camera dal Ministro dei lavori pubblici:

Art. 1. È fatta facoltà al governo, fino a tutto aprile 1880, di provvedere d'urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche, colle norme che saranno deliberate dal Consiglio dei ministri, ed approvate con decreto reale.

Nulla però sarà innovato nelle norme ora vigenti per l'approvazione dei conti finali e dei pagamenti a saldo.

Art. 2. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 10 milioni, da inserirsi in appositi capitoli nella parte straordinaria del bilancio della spesa del ministero dei lavori pubblici per 1879.

La ripartizione di tale somma per capitoli e per articoli, è stabilita come alla tabella annessa alla presente legge.

Art. 3. Nei bilanci dell'entrata saranno iscritte, in appositi capitoli, le quote dovute dagli enti morali interessati per concorso alle spese delle opere suindicate, in conformità delle rispettive leggi.

Art. 4. È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire, da inserirsi in speciale capitolo del bilancio del ministero dell'interno, per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi, allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione d'opere pubbliche d'interesse locale.

L'assegnazione dei sussidi sarà fatta per decreto reale sopra deliberazione del Consiglio dei ministri.

Da quel perfetto gentiluomo che è il cav. V. Riccardi di Lantosca, già Preside del nostro Liceo, ultimamente R. Provveditore a Bari ed ora tale a Benevento, riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo, non senza lamentare che l'egregio sig. Beniciventi, forse ignorando il cuore e la mente del Riccardi, si sia lasciato trarre contro di lui da un giornale come il *Costituzionale* di Trani. Sia però certo il sig. Beniciventi che in queste due Pagine; dove il Riccardi è stimato ed amato molto, la sua pubblicazione ha fatto poca impressione.

Ecco la lettera:
Benevento 16 Dicembre 1879
Al Sig. Direttore del Periodico
Il Maestro Elementare Italiano
TORINO

Ricevo in questo momento il numero 6 del suo periodico, e vi leggo, a pagina 47, riprodotto uno dei soliti sproloqui del *Costituzionale di Trani*. Ella, signor Direttore, è padronissimo d'empire le sue colonne di ciò che vuole. Ma dopo essersi appropriata la seguente insinuazione del *Costituzionale*:

« Dal 76 col Calendario della Riparazione le cose della istruzione pubblica procedettero fra noi assai male; le indulgenze, le transazioni, le connivenze, e fors'anche le deferenze, furono pregio poco invidiabile dell'Amministrazione di un uomo che i nostri venticinque lettori hanno già nominato », Ella doveva, Sig. Direttore, mettere carte in tavola, e citar fatti, o almeno per intero lo sproloquio del suo confratello tranese.

L'uomo cui si accenna lojolescamente, è il Provveditore che diresse gli Studi nella Provincia di Bari dal giugno 1876 al luglio ultimo scorso; il qual Provveditore qui sottoscritto La invita a dire chiaramente ed apertamente ciò ch' Ella sa o crede di sapere.

V. R. DI LANTOSCA

Vaiuolo e Vaccinazione

Presicce 12 Dicembre 1879
Gentilissimo Sig. Direttore,

Ella sarà compiacente di concedermi l'onore di far figurare ancora una volta il mio povero nome nelle colonne del suo pregevolissimo Giornale, per replicare brevemente alle dotte considerazioni, che l'ottimo collega Cav. C. D'Arpe pubblicava nel numero precedente sotto la rubrica « Vaiuolo e Vaccinazione » — E ciò valga, prima per ringraziarlo vivamente delle gentilissime espressioni immeritate, che ha voluto usare al mio indirizzo; e poi per dichiarare da

parte mia chiusa una polemica, la quale, continuata innanzi a un pubblico profano e in una palestra non propria, potrebbe generare, o ribadire nel popolo qualche pregiudizio davvero, di cui non intendo gravare la mia coscienza — Solamente vorrò far notare, che quand'anche si voglia ritenere essere *pregiudizio* l'oggetto della nostra questione, pure la scienza, la quale discute tutto, non l'ha disprezzato; l'ha sottoposto anzi al suo esame. E difatti, come ci sono ragioni scientifiche pro e contra, così alle citazioni autorevoli del mio egregio collega se ne possono contrapporre delle altre non meno autorevoli, e forse più precise. Oltre dunque quella dell'illustre Mantegazza, mi piace riferire l'opinione di uno dei più grandi clinici contemporanei della Germania, Niemeyer. Parlando della terapia del vaiuolo, nella sua *Patologia Speciale* tradotta dal mio maestro Cantani, fa rilevare che: « durante un'epidemia di vaiuolo, gl'individui cui fu inoculato il vaccino, *ammalavano spesso di vaiuolo prima che il vaccino sia entrato nello stadio di efflorescenza*; e l'una di queste affezioni decorre insieme coll'altra, senza *venirne menomamente modificata*. » Quindi consiglia categoricamente di non vaccinare otto l'impero d'un'epidemia di vaiuolo, ed aggiunge: « per evitare la vaccinazione (perchè pericolosa) d'individui già entrati nello stadio d'incubazione del vaiuolo, è da raccomandarsi di vaccinare senza ritardo (ed è ciò che caldeggia il collega D'Arpe, cui io mi sono sottoscritto) tutti i propri clienti in cui la vaccinazione, o la rivaccinazione credesi indicata, appena si abbia notizia della manifestazione del vaiuolo in paese ».

Questo mi pare che sia un parlare chiaro e preciso; vale anche a convalidare il mio asserto, che, cioè, le due infezioni, quando avvengono contemporaneamente sullo stesso individuo, decorrono parallelamente, senza punto disturbarsi a vicenda. E alle già citate, aggiungo le opinioni di Jaccondi Kunze e di Roberts, per tacere di altri. Ond'è che il caso della domestica del Cav. D'Arpe, con tutto il rispetto ch'io sento pel mio egregio collega e per l'*Ippocrate Lecce*, crederei che prova ben poco, sia perchè una rondine non fa primavera, sia perchè può benissimo interpretarsi per un caso abortito, com'è solito avvenire in ogni sorta d'epidemia, e come Roberts, tra gli altri, c'insegna, che si può osservare finanche la sola febbre del vaiuolo senza efflorescenza. Perciò il dire che quel caso di vaiuolo sia abortito non naturalmente, ma bensì artificialmente a causa della vaccinazione, è un'asserzione per lo meno gratuita.

In ordine poi a quell'espressione, che ben può dirsi il vaccino essere l'*antidoto del vaiuolo, perchè lo previene*, ricordo a me stesso, che prima della scoperta Jenneriana, s'inoculava il vaiuolo artificialmente, per evitare il vaiuolo naturale. Ed è un fatto accertato che chi ha sofferto il vaiuolo va esente dalla malattia meglio che chi è soltanto vaccinato. Dunque se il vaiuolo previene il vaiuolo, ben può dirsi, anzi più a ragione, che il *vaiuolo è l'antidoto del vaiuolo!* Ma che parlare sarebbe questo?

Prima di finire, protesto che io ho voluto dimostrare non essere un *pregiudizio, scientificamente accertato*, l'oggetto della questione, e che quand'anche fosse tale, *meriterebbe di essere onorato di un esame scientifico*. Quindi ciò riguarda noialtri medici nel campo della *teoria*. Poichè nella *pratica* io consiglio di uniformarsi ai consigli del dotto collega Cav. D'Arpe, col quale vo' anch'io gareggiare di filantropia col vaccinare e rivaccinare, onde risparmiare quante più vite è possibile dal terribile flagello.

Perchè sono persuaso, che delle due l'una: o non si è presa ancora l'infezione, durante un'epidemia di vaiuolo, e colla vaccinazione si previene la malattia; o si è presa, ma si trova allo stadio d'incubazione, e allora ci potrà giovare il fatto attestato da Bousquet, che cioè, se per una combinazione fortuita l'infezione vaiuolosa e la vaccinazione siano avvenute a un dipresso contemporaneamente, l'individuo, o si preserva, o va soggetto ad un vaiuolo leggero, per la ragione che la preservazione vaccinicale può essere compiuta fin dal terzo giorno, laddove l'incubazione vaiuolosa è di *dieci a quattordici* giorni. Ciò per la *bonne boucke*.

Intanto mi perdoni l'egregio e gentile mio collega se infine sono venuto in soccorso della sua tesi, poichè l'assicuro, strin-

gendogli cordialmente la mano, ch'io sono del suo parere quando si tratta di togliere i pregiudizi dal popolo, e di giovare alla Umanità.

Grazie, e mi creda, onorevole Direttore
Suo devotissimo amico
Dott. Giuseppe Cest

LIBRI E GIORNALI

Invenzioni e Scoperte — Il rapido succedersi, in questo secolo, delle nuove invenzioni e sorprendenti scoperte, rendono ognor più necessaria l'esistenza d'un periodico che si dedichi esclusivamente alla pubblicazione d'un sì importante tema. Il *Progresso, Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte*, che si pubblica da otto anni in Torino, si è posto in grado di poter col 1° gennaio 1880 rendere di pubblica ragione qualsiasi nuovo trovato o scoperta interessante in qualunque logo del mondo civile si produca, essendosi arricchito di numerosissimi nuovi corrispondenti e collaboratori nelle principali metropoli, pur conservando il prezzo di associazione inalterato, cioè L. 8 per l'Italia e L. 10 per l'Estero. La raccolta completa del *Progresso* in sette volumi, annata 1773-74-75-76-77-78 e 1879, si spedisce al prezzo ridotto di lire 40.

Premio gratuito agli Associati. — Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1880 riceveranno in premio gratuito *Le meraviglie della Scienza e dell'Industria*, Strenna del *Progresso* per l'anno 1880, il cui prezzo è di lire 2 per non associati. Avvertasi inoltre che tutti gli abbonati concorrono a numerosi premi estratti a sorte mensilmente.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale il *Progresso*, Via Carlo Alberto, 17, Torino.

Giornali per signore, di mode, ricami e letteratura. — IL MONDO ELEGANTE. — Anno XVII. — Edizione di lusso, settimanale. — Abbonamento anno L. 22, semestre L. 11, trimestre L. 6. — Edizione economica, bimensile — Abbonamento anno L. 12, semestre L. 6,50, trimestre L. 3,50. — LA GENTILDONNA. — Anno III. — Bimensile — Abbonamento anno L. 10, semestre L. 6. — LA FAMIGLIA. — Anno II. — Bimensile — Abbonamento L. 10, semestre L. 6. — LA GRAN DAMA. — Anno I. — Mensile. — Abbonamento anno L. 8, semestre L. 4. — IL RICAMO PER TUTTI. — Anno II. — Elegantissimo. — Abbonamento anno L. 5, semestre L. 3. — *Tutti con figurino colorato di Parigi, modelli tagliati, patrons, ecc.* — IL GIORNALE PER RIDERE. — Anno I. — Settimanale — Abbonamento anno L. 5, semestre L. 3.

Gli abbonati annui di ciascun giornale ricevono bellissimi regali. — Principali collaboratori: — Pompieri e Jacopo del Fanfulla, De-Gubernatis, Savini, Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo e Caccianiga. — Sono questi i più diffusi giornali di Mode, Ricami e Letteratura, che si trovano in Italia, e i più accreditati per l'eleganza dei disegni e dei lavori femminili, premiati a due Esposizioni e che vivamente raccomandiamo.

Dirigersi alla Casa Editrice di Giornali per signore, Via Montebello, 24, piano 1° Torino.

Si spedisce il catalogo gratis a chi lo desidera.

VOCE DEI COMUNI

Alezio 19 Dicembre 1879

Divenuto un fatto il gran sogno della costruzione del treno ferroviario Zollino-Gallipoli, anche la nostra Alezio s'è scossa, pronta a fare dei sacrifici per ottenere il completo desiato intento.

Alezio, col progetto dell'egregio signor Macor, non avrebbe che una semplice fermata e ben lontana dal paese (2 chilometri circa); mentre una formale stazione sarebbe necessaria oltre ogni dire, sì perchè Alezio, essendo un paese eminentemente agricolo, e non avendo una stazione con scalo merci, sarebbe costretto a portare in Gallipoli i suoi grandi prodotti, per poi vederli nuovamente ritornare in Alezio per giungere al loro destino, e sì ancora perchè i comuni limitrofi percorrerebbero ben più lungo tratto di strada per poter spedire le loro merci.

Ma troppo lodevolmente ha pensato l'attuale amministrazione comunale, riunendo in Alezio le rappresentanze dei Municipi interessati, per avanzare una collettiva petizione al Ministro dei Lavori Pubblici e quindi far rilevare a S. E. con dati di fatto la necessità innegabile d'una regolare stazione in Alezio.

Ed infatti la riunione anzidetta ha avuto luogo domenica scorsa alle ore undici a. m. nel palazzo Comunale.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Tuglie, Parabita, Collepasso, Matino, Ugento e Taviano e molti signori Aletini.

Presiedeva il funzionario da Sindaco sign. Coppola Giovanni.

Si discusse lungamente sulla necessità di domandare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici la formale stazione ed anche l'avvicinamento per quanto più si può, all'abitato, della linea ferroviaria. Parlarono, oltre il signor Coppola, il signor Sances Ing. Sebastiano, l'avv. Gregorio Muja, il signor Passaby Gaetano, il sig. Diego Rocci e molti dei signori Sindaci dei comuni limitrofi, e tutti esposero le grandi ragioni che militavano in favore d'Alezio.

La riunione terminò col massimo ordine alle ore due p. m., approvandosi ad unanimità di voti il verbale della seduta, firmato da tutti i rappresentanti dei Comuni interessati.

Dopo la riunione, fu dal Municipio di Alezio data agli invitati una colazione, e durante il banchetto il signor Coppola propose l'invio all'onorevole Brunetti del seguente telegramma:

» Deputato Brunetti Gaetano
« Roma

« Rappresentanti comuni Alezio, Parabita, Matino « Collepasso, Taviano, Tuglie ed Ugento, riuniti in « consorzio, inviano un saluto Onorevole Deputato « Brunetti, e lo pregano cooperarsi per ottenere « Alezio regolare stazione e quanto più puossi vicini « na abitato.

« Sindaco ff. Alezio
« Giovanni Coppola »

La proposta fu approvata per acclamazione. Il nostro sindaco ff. ha già elaborato la petizione ed è in giro per le firme dei Comuni interessati.

È sperabile che il signor Coppola si compiacerà di riferire per mezzo della stampa il giro fatto per i comuni suddetti.

Emilio Magno-Oliverio

Ultime Notizie



La notizia data dalla *Sentinella delle Alpi* e riportata da altri giornali, circa un'aggressione a mano armata, seguita da depredazione, che sarebbe stata commessa nel vagone postale da Torino a Cuneo, è falsa. Il fatto d'un piego raccomandato che si diceva contenente L. 30,000, e che apertosi all'ufficio di destinazione, fu trovato mancante di valori, diede luogo alla falsa notizia.

Le guarnigioni tedesche sulla frontiera russa, vengono da qualche giorno rinforzate d'uomini e d'armi.

Il Principe imperiale di Germania ritornerà a Pegli per le feste di Natale.

CRONACA

Beneficenza— Se desolante è l'aspetto con cui si presenta la stagione invernale anche da noi, reca non poco conforto il pensare che vi sono anime buone che alla sventura tentano in qualche modo di sovvenire.

Alcuni bravi e buoni giovani, desiderosi di recare un qualche sollievo al povero che langue fra le strette della fame, decisero, ai primi del corrente mese, di costituire una Società di Beneficenza, e inviarono, il giorno 7, una loro rappresentanza al Sindaco, perchè di tale Società si mettesse a capo, chiamando a farne parte i più notevoli fra i concittadini.

Non è a dire con che cuore il bravo Sindaco accettasse la proposta, e, facendola sua, si ponesse all'opera per tradurla in fatto. Fu dal medesimo subito formata una lista di nomi, emanò gl'inviti, e ci gode l'animo di annunziare che oggi avrà luogo la prima adunanza, nella quale, speriamo, saranno prese quelle deliberazioni d'urgenza che l'incalzare della cattiva stagione, il caro dei viveri e la mancanza di lavoro per gli operai, richiedono.

Sappiamo pure che un'altra società di egregi signori sta prendendo gli accordi per aprire le cucine economiche, come, or son 5 anni, fu fatto, e siamo certi della buona riuscita di quest'altra opera di beneficenza.

Coraggio, dunque, e avanti! Però, esprimendo con tutta franchezza, come siamo soliti, il parer nostro, desidereremmo che le due società si fondessero in una per con-

seguire più facilmente e con migliori risultati il lodevole scopo di aiutare il povero. Anzi sappiamo che per tale fusione sta pur lavorando l'egregio Sindaco.



Fotografia artistica. Quando i laboratorj fotografici, uscendo dall'ordinario e meccanico riprodurre li figure o di paesaggi, si danno al rilievo di monumenti storici od artistici, cessano di avere quel carattere di pubblici negozi ed assumono il nobile aspetto di piccoli tempj dell'Arte, attirando lo sguardo dei cultori e degli amatori di essa. E fra questi tempj ci piace di notare il Laboratorio del sig. Pietro Barbieri, posto in *Via dei Templari*, propriamente sopra il nuovo *Caffè di Napoli*.

Una visita, anzi una lunga fermata, fatta in quello studio, ci ha fatto conoscere con piacere che il signor Barbieri è un artista nel vero senso della parola. Senza parlare delle sue fotografie d'individui, nelle quali il gusto dell'arte si rivela sempre; senza parlare delle vedute pittoresche di tanti luoghi; diciamo che egli ha intrapreso un'opera per la quale merita la lode di quanti in provincia amano le glorie monumentali ed artistiche paesane. Il signor Barbieri, percorrendo le città ed i paesi della nostra provincia, ne ha riprodotte in grandi fotografie i monumenti e gli altri oggetti degni di memoria, impromettendosi di farne poi degli *Albums* che speriamo di veder presto esposti alla pubblica vendita, sicuri della buona accoglienza che loro farà la nostra cittadinanza.

Ma se tutto ciò è bello e degno di ammirazione, ciò che maggiormente ci ha colpito in quel giorno, è stato un ritratto a olio fatto dallo stesso sig. Barbieri. In quella tela abbiamo vedute riprodotte le care sembianze di una bella e buona creatura, sig. Adelina Ritucci, testè rapita all'affetto dei parenti e particolarmente dello sposo, sig. Avv. Michele De Pandis che l'adorava. Questo lavoro del sig. Barbieri merita di esser veduto, e noi invitiamo gl'intelligenti ad andare a visitarlo, certi che rimarranno dolcemente e mestamente impressionati nel ritrovare là quasi vivente colei cui la tremenda parca troncò ah! troppo presto, lo stame della vita, e sapranno perdonare all'artista le piccole mende (se pur mende vi sono), quando sapranno che egli ha dovuto ricavarle il suo soggetto dalla quasi microscopica figura fotografica di un medaglione da collo.

Noi facciamo i nostri complimenti al sig. Barbieri, e gli auguriamo numerosi gli avventori.



Tabacchi— Alcuni proprietari e coltivatori di tabacco si sono rivolti a noi, lamentando il modo come quest'anno si procede alla distribuzione delle foglie nelle varie classi o categorie, e ci hanno detto che il sig. Agente entra troppo facilmente in causa, rendendo così quasi inutile l'opera dei periti.

E noi giriamo al sig. Agente questi reclami, sicuri che vorrà prenderli in considerazione, non senza riflettere che, se quest'anno il raccolto del genere non è stato molto propizio, non ha derivato dalla mancanza di cure per parte dei coltivatori, e che sarebbe dura cosa l'usar tanto rigore negli scarti e nelle classificazioni, in quest'annata così priva di risorse per i piccoli proprietari, e così piena di miseria per tutti.

Noi ci rivolgiamo all'egregio sig. Giacomini, il quale siamo certi, che

pure adempiendo ai suoi doveri di Agente di quella malaugurata e fatale Regia, regalo esiziale dei ministri di *Destra*, saprà far paghi i modesti desideri di tanti industriosi che lalla coltivazione del tabacco traggono l'unico mezzo di sostentamento per le loro famiglie.

E cogliamo quest'occasione per raccomandare ancora al sign. Agente i poveri impiegati di quell'amministrazione, in verità poco paterna.



Gli Organici municipali. Manifestammo già la nostra compiacenza verso il Consiglio Municipale per il recente riordinamento degli Uffici del Comune, e per avere migliorato la condizione economica degli impiegati. Ci duole però ora apprendere che un egregio giovane, nostra carissima conoscenza, ed il quale prestava ivi da circa quattr'anni un servizio, spesso lodato, in diversi rami e specialmente contabili, sia stato senza nessuna considerazione, privato dell'impiego, quando appunto si aveva buona ragione di ritenere che sarebbesi compreso nei nuovi organici; ciò si è fatto proprio in un momento (a parte i meriti indiscutibili del giovane), in cui dall'universale filantropicamente si gareggia per venire in aiuto dei meno favoriti dalla fortuna.

Vogliamo sperare peraltro che si cercherà modo di ripararci.



Emigrazione—L'annata, pur troppo eccezionale, ha spinto parecchi operai a partire dal Regno per recarsi in altre località in cerca di lavoro. Ovunque però sono rimasti delusi, e poichè essendo generale la crisi, generale è pure la mancanza di lavori.

Ultimamente si era sparsa la notizia che in Corsica, essendosi messe in costruzione alcune ferrovie, mancava la mano d'opera.

Ci risulta da documenti ufficiali che tale fatto non sussiste, essendo i lavori in quella località scarsi pei bisogni degli indigeni; per cui i nostri operai che vi si recassero, sarebbero anche là esposti alle più dure necessità della vita.



Teatro—Fino da domenica sera agisce sulle scene del nostro *Paistello* la drammatica Compagnia *Alessandro Manzoni*, diretta dall'egregio artista Francesco Sterni. Esordì col *Fourchambaut* di Auger, e l'esito della rappresentazione fu soddisfacente.

Anche nelle sere susseguenti il favore del pubblico andò sempre più manifestandosi per la Compagnia che, in generale, è buona ed ha un interessante repertorio.

Vorremmo però che il pubblico accorresse un poco più numeroso al Teatro.

NELLA VILLA COMUNALE

Oggi 21 Dicembre 1879

dalle 12 1/2 alle 2 pom.

LA BANDA MUSICALE DEL 73.° FANTERIA

suonerà i seguenti pezzi:

1. Polka *Noncuranza* KELLER
2. Mazurka *Viola tricolore* STRAUSS
3. Cavatina *Attila* VERDI
4. Finale ultimo *Norma* BELLINI
5. Sinfonia *Stifelio* VERDI
6. Polka *Mammoletta* STRAUSS

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA 19—Il *Daily News* ha da Lahore: Il Generale Gongh si rifugiò nel forte di Ingdulluk, ed è circondato da parecchie migliaia di *Ghilzais*.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Dren-

telen, capo della polizia di Pietroburgo è dimissionario.

È stata scoperta a Pietroburgo una tipografia segreta.

Un attentato contro il governatore di Mosca è fallito.

Lo Czar nominò una commissione, incaricata di proporre le riforme amministrative.

Lo Czar invitò lo Czarevich a ritornare a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI 19— Il prestito di 150 mila lire turche si conchiuderà ad Adrianopoli, per aiutare i rifugiati maomettani di Bulgaria.

PARIGI 19— La commissione doganale elesse Millaud relatore per l'industria della seta.

Millaud respinse il diritto sull'importazione della seta.

VIENNA 19— La commissione mista delle due Camere decise di proporre l'approvazione del paragrafo secondo della legge sull'esercito.

BERLINO 19— Il trattato di commercio fra la Germania e l'Italia è prorogato fino alla fine del 1880.

CALCUTTA 19— Gongh lasciò Jaydallak il giorno 17, dirigendosi verso Cabul.

Il colonnello con forte distacco lasciò il 17 di cooperare al movimento di Gongh.

Il maggiore Acton lasciò Jellalabad il 18 e apersero nello stesso giorno le comunicazioni, con Gongh, senza opposizione delle tribù.

FILADELFIA 19— Grant nega d'aver accettato la presidenza della Compagnia del canale di Nicaragua.

PARIGI 19— Il Senato rinviò alla commissione delle finanze il bilancio per esaminare le cifre mantenute dalla Camera.

La discussione avrà luogo domani, e quindi la sessione si chiuderà.

ROMA 19— Stamane l'onorevole Tenerelli prese possesso della carica di Segretario Generale del Ministero dell'Istruzione.

VIENNA 19— La Delegazione austriaca ha approvata l'indennità per le spese dei comuni durante il gennaio e il febbraio del 1880; quindi si è aggiornata.

LONDRA 19— Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fournier consigliò la Porta d'impedire la rottura coi la Grecia.

La riunione dei delegati sarà domani assai importante.

Il *Daily News* dice: La Russia decise di accordare a tutte le città principali della Polonia le istituzioni municipali.

Il *Daily News* dice: Muktar ritira le truppe da Prissondi.

COSTANTINOPOLI 20— La Bulgaria, prima che ricevere i rifugiati mussulmani, reclama dalla Porta il pagamento del luogo della loro installazione.

VIENNA 20— La Camera dei Deputati approvò la legge militare in conformità del progetto del governo, con voti 223 contro 105.

La Camera dei Signori prese atto del rapporto della commissione incaricata del compromesso sulla legge militare.

In seguito all'approvazione di questa legge da parte della Camera dei Deputati, il partito progressista decise di richiamare i suoi membri sedenti nel comitato del partito liberale riunito.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI LECCE

Borsa di Napoli del 20 Dicembre 1879

Borsa di Napoli	1. PREZZO	ULT. PREZ.	FINE MESE
Rendita Ital. 5 0/0 L.	89	32	89 40 91 70

Olii di Gallipoli per Quintale	PRONTI	FUTURI
L.	103 86	105 05

Grani di Barletta per Ettolitro . . . L.	26		
--	----	--	--

Olii di Gallipoli per soma pr. D. 36,00 — fut. 36,40

GIUSEPPE BELLAGGIO

LECCE

MEDIATORE di cambio e di Oli, di rendita italiana e turca e di qualunque somma per mutuo. Compra e vendita di fondi rustici e mobiliari, di coloniali e cereali.

Gerente responsabile — LUCA BELI

Tipografia di Gaetano Campanella

Pianoforti Presso il Sig. G. Ruspini. Gran deposito di Pianoforti e Strumenti Musicali di rinomate fabbriche. Si accordano facilitazioni nei pagamenti a rate.

Carrozze Presso il Sig. Guatiero Ruspini—strada porta Rusce, in Lecce, trovansi vendibili eleganti carrozze per passeggio.

SALONE FRANCO E MASSARI LECCE

Via Vittorio Emanuele N. 14

Deposito di Profumerie, Sapone, Tinture per barba e capelli, Estratti di Fabbriche Nazionali ed Estere, a prezzi d'impossibile concorrenza;

Nonchè Unico deposito per **Sonni tranquilli!!!**

dei Fidibus insettifughi da bruciare nelle stanze per distruggere le zanzare. Specialità della Reale Farmacia Zampironi di Venezia.

RAFFAELE D'ELIA

PARRUCCHIERE NAPOLETANO da uomo e da donna

ALL' ELEGANZA

Via Giuseppe Palmieri N. 73

Abbuonamenti mensili per le Signore, a domicilio.

Abbuonamenti per gli uomini, tanto nel Salone, quanto a domicilio.

Lavori di capelli, d'ogni specie, sempre a norma degli ultimi figurini e a prezzi discretissimi.

Parrucche, Frontini, Fascette, Trece, Finte, ecc.: il non plus ultra della eleganza e della perfezione.

La statua di donna, esposta nella vetrina del Salone, con la sua pettinatura, indicherà ogni mese le variazioni della moda.

AVVISO

con preghiera di rispondere per poterci regolare nella stampa

AVVISO

Il Regalo che La Famiglia, giornale di mode, darà in quest'anno alle abbonate annuali, che rinnoveranno la loro associazione all'edizione di lusso onde poterle subito registrare - sarà il magnifico

ALBUM CARNEVALESCO

stampato su cartoncino bristol, contenente 16 o 18 eleganti costumi di maschere incisi e miniati dai migliori artisti parigini.

A chi non è associato, quest'album si vende L. 5,00. Dirigere le domande Via Montebello N. 24, Torino.

alle abbonate annuali che vorranno acquistare una macchina a cucire si farà un forte ribasso sui prezzi

IMPORTANTE

IMPORTANTE

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, N. 17, Firenze

Pillole Antibiliose e Purgative DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini: utilissimo negli attacchi d'indigestione: per mal di testa e vertigini.—Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo.—Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini; portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc.

Si vendono in Scatole al prezzo di 1 e 2 Lire. Si trovano in LECCE presso le Farmacie di Francesco Ungaro e Angelo Tamborrini. In BARLETTA presso la Farmacia di Luigi Vista e presso Michele Compasso.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL D. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

Sono utilissime

nelle tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alla scatola portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C.—Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala N. 16, Milano — Roma stessa casa, via di Pietra 91 — Vendita in Lecce nelle farmacie Raffaele Cota, Francesco Ungaro, Bari e Pasca Carlino.

Lire UNA

la scatola



la scatola

Lire UNA

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazioni delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Lecce nella Farmacia Cota; in Brindisi Rubini; in Bari De Mattia; in Barletta Capasso; in Trani Broquier e figlio.

PASTA PETTORALE

del D. ANDREU di Barcellona (Spagna).

TOSSE TOSSE

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della Tosse, sia proveniente da catari, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna, è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente, fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte, basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2,50, ogni scatola indistintamente. Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91. Vendita in Lecce nelle farmacie Ungaro, Cota, Bari e Pasca e Carlino.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)



Contro l'Anémia, Clorosi, Debolezza, Sposatezza, Fiori Bianchi, etc. Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido; non tiene odore né sapore; non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese. Deposito generale in Parigi, 45, r. Lafayette, ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro. Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano via della Sala 16—Roma, stessa casa, via di Pietra, 91—Vendita in tutte le principali farmacie d'Italia—Vendita in Lecce, nelle Farmacie Ungaro, Cota, Bari, Pasca e Carlino.

GOTTA REUMATISMI

LIQUORE e PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi. Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le Pillole, prevenendo il ritorno degli accessi, della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville. Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 98, rue St-Claude, Parigi. Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

Vendita in Lecce nella Farmacie Ungaro, Cota, Bari e F. e G. De Virgiliis

Candelette Porte-Remède-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marveuf, 77, à Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Lecce nelle Farmacie Ungaro, Cota, Bari, Pasca e Carlino.



AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER il migliore e più gradevole degli amari SPECIALITÀ della distilleria a vapore **GIO. BUTON E C.** premiata con 28 medaglie Bologna

PROPRIETÀ ROVINAZZI Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corroborando facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppa nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. Guardarsi dalle contraffazioni.